

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 - Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 - 11 - 6 -
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Fozzo dipinto N. 3837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20, la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 27 Giugno.

LA DIFFIDENZA

Crediamo che questa parola usata da uno dei nostri corrispondenti romani valga meglio di ogni altra a definire la votazione di lunedì la quale, singolarmente in se medesima, diventò singolarissima per la votazione del giorno dopo.

Nel lunedì infatti la Camera disse alla Commissione per le nuove costruzioni ferroviarie: « Tu non fai per me. » Nel martedì invece la obbliga a rimanere in ufficio, e la conforta e la esorta a non tenere il broncio per il rimprovero del giorno prima.

Tutto ciò fece dire ad un giornale che i deputati più logici sono stati quelli che non votarono.

Altri chiamarono il voto un equivoco ed altri una confusione ed altri ancora diversamente.

Noi lo chiamiamo diffidenza, ma lasciamo ai lettori di giudicarlo riproducendo dai giornali di Roma il resoconto della seduta del 25 in cui si ritornò sopra quel voto e si pregò la Commissione a ritirare le date dimissioni.

Ecco dunque il resoconto dell'incidente:

Pres. dà lettura di una lettera pervenutagli dalla Giunta del progetto per le costruzioni ferroviarie, la quale annunzia che in seguito al voto di ieri essa ha deliberato di rassegnare le sue dimissioni.

Ercole dice che è profondamente commosso (ilarità) da questo fatto che non ha precedenti in nessuno Parlamento. Scongiora la Camera di non esautorare una Commissione tanto bene accetta.

Nulla osta che la Camera possa riunirsi in agosto, settembre ed ottobre, quando la Commissione avrà compiuto il suo lavoro, come fece il Senato in occasione della discussione del progetto di legge sui punti franchi, e perciò egli prega la Camera di non accettare le dimissioni della Commissione.

Saladini. Dice che è debito della Camera di attenersi alle dichiarazioni della Commissione: che questa è l'unica la quale possa più sollecitamente compiere il lavoro.

Perciò egli si associa all'onorevole preopinante perchè non si accettino le dimissioni.

Petrucelli della Gattina. Fa la medesima proposta, perchè gli sembra impossibile di trovare uomini più competenti di quelli che ora compongono la Commissione.

Branca. Dice che il voto di ieri ha dimostrato che la Camera ha piena fiducia nel Ministero, e perciò rimane eliminata ogni questione politica.

Quindi non si può imporre alla Commissione di fare il suo lavoro prima che essa in sua coscienza non creda, perciò l'oratore appoggia la proposta di non accettare le dimissioni presentate dalla detta Commissione.

Toscanelli. Crede invece di usar cortesia verso la Commissione, soddisfacendo al desiderio dalla medesima espresso. (Rumori).

Non crede che il voto di ieri abbia esautorato la Commissione, perchè l'ordine del giorno adottato non contiene nulla di tassativo.

Nella sua testa non c'entra che si possa tenere la gente per forza a fare quel che non vuol fare.

Svolge lunghe considerazioni per dimostrare che la legge delle costruzioni è una legge politica.

Per queste considerazioni e per quelle svolte ieri dall'on. ministro dei lavori pubblici, egli propone che le dimissioni si accettino, e domani la Camera nomini una nuova Commissione.

Nicotera ha tutta la fiducia nella competenza degli uomini che compongono la Commissione, ma gli sembra che qui si faccia una confusione.

L'on. Ercole ha detto che la Camera esautorerebbe se stessa se accettasse le dimissioni; io credo invece che la Camera esautorerebbe se stessa se non mantenesse il voto di ieri.

Che cosa ha detto ieri il ministro? L'oratore qui ricorda le dichiarazioni del presidente del Consiglio e del ministro dei lavori, e dice che la parola possibilmente pronunciata dal presidente del Consiglio non significa altro se non che, se la Camera resta, le costruzioni si discutono (Rumori).

Io sono sorpreso della discussione d'oggi, poichè il ministero dichiarò credere utile, doveroso, discutere possibilmente le modificazioni al macinato e le costruzioni.

Fu dopo tali dichiarazioni che la Camera votò l'ordine del giorno Del Giudice.

Osserva che il sistema della Commissione di discutere tutte le proposte conduce a questo non solo non bastano due, né tre, né quattro mesi, ma che bisognerebbe mettere a sua disposizione una somma per far fare, da ingegneri di sua fiducia, gli studi fatti dal governo su ogni linea.

La Commissione dovrebbe seguire un altro sistema; esaminare lo spirito che informa la legge, esaminarla col suo complesso a lasciar da parte le piccole questioni di Provincia e di Collegio.

Io voterò la legge con la disposizione in essa contenuta e lascio al governo la facoltà di modificare il tracciato, poichè non possa ammettere che un ministro dei lavori pubblici si dia il gusto di far spendere danari al paese per contentare questo o quel deputato.

Conclude dichiarando che non fa veruna proposta, ma lascia la responsabilità delle conseguenze al ministero ed alla Commissione.

Tajani crede anch'egli che l'ordine del giorno votato ieri non implichi biasimo alla Commissione e che quindi si debba respingere le dimissioni e riconfermarle il mandato.

Saladini. Parla per un fatto personale in risposta all'on. Nicotera.

Nicotera. Dichiarò che nelle parole nelle quali l'on. Saladini ravvisò un'offesa, questa non c'era.

Rispondendo poi all'on. Tajani, che lo tacciò di illogico, dichiara che egli è il primo a pregare la Camera di non accettare le dimissioni della Commissione, ma ripete che essa può seguire un altro sistema.

Tajani. Parla per un fatto personale.

Cairolì (Presidente del consiglio) (Movimenti d'attenzione). Non dirò che poche parole, perchè non voglio entrare in una questione già esaurita dal voto di ieri della Camera.

Si è detto che da questi banchi si volle quasi appassionare la discussione con indicazioni di dati non abbastanza precisi; si è detto che le nostre dichiarazioni facevano una pressione sulla Commissione. Invece avremmo fatta una pressione sopra di noi non esprimendo le nostre convinzioni. Noi abbiamo detto che ci auguravamo che la Commissione potesse compiere il suo lavoro e la Camera discuterebbe questo progetto; in ciò non abbiamo fatto che esprimere un desiderio. Il Ministero ha compiuto il suo lavoro in dieci giorni; questo lavoro sta davanti alla Commissione da un mese (sensazione); essa è composta d'uomini tanto competenti, che difficilmente potrebbe essere sostituiti. Ecco perchè abbiamo espresso il desiderio che essa potesse compierlo. Certamente, non abbiamo voluto uscire dai limiti della possibilità; certamente noi non volemmo fare una pressione alla Camera.

Ecco perchè ancora oggi ripetiamo che ci auguriamo che la Commissione, considerando il voto di ieri della Camera, voglia revocare le proprie dimissioni e presentare al più presto il suo lavoro, soddisfacendo al desiderio di tanti. E questo desiderio esprime la fiducia del Ministero nella Commissione.

L'onorevole presidente del Consiglio chiede poi all'onorevole Nicotera qual sia la responsabilità a cui il Ministero, secondo lui, andrebbe incontro dopo tali dichiarazioni.

Termina augurandosi che la Commissione ritiri le sue dimissioni. (Bene!)

Baccarini (Ministro dei lavori pubblici) Risponde all'on. Branca e dimostra quanto già disse ieri, che non approvando in luglio il progetto delle costruzioni ferroviarie, non si avranno disponibili sino al primo gennaio 1878 i cinquanta milioni di cui parlò ieri.

Branca. Replica per un fatto personale. (Segni d'impazienza).

È chiesta ed appoggiata la chiusura.

Marcora. Parla contro la chiusura. La chiusura è approvata.

Pres. Enuncia le varie proposte degli onorevoli Ercole, Capo, Cocco e Parenzo.

La proposta Ercole essendo la più larga ha la precedenza.

Nicotera chiede, che cosa significhi il non accettare le dimissioni (Rumori).

Pres. Dice che le proposte valgono quel che valgono.

Del resto osserva che, approvato che non si accettino le dimissioni, non si esclude che si possa approvare anche un'altra delle due proposte.

Parenzo dice che il suo ordine del giorno è conciliativo fra le opposte opinioni.

Desidera che s'interpellì il presidente della Commissione.

Depretis dichiara di non poter parlare senza aver interpellato prima la Commissione.

Pres. Essendo chiesta la sospensione questa ha la precedenza su tutte. La mette ai voti.

Dopo prova e controprova il rinvio è respinto.

Pres. Mette ai voti la proposta Ercole che non si accettino le dimissioni.

È approvata a grande maggioranza.

Nella seduta poi del 26, l'on. Depretis presidente della Commissione

ringraziò la Camera, a nome di essa, per la fiducia che le aveva restituito respingendo le sue dimissioni e quindi le ritirò, replicando tuttavia che la relazione non sarebbe presentata se non durante le vacanze.

Un attentato in Russia

Leggesi nel Temps

Il telegrafo ci segnalava giorni sono (1) un nuovo attentato commesso in Russia sulla persona d'un funzionario, ed i giornali russi lo confermano dandone i particolari.

L'assassino ha saputo fare così bene il colpo, che oramai rimangono escluse la sua compatriotta Vera Sasoulitch, Hoedel e Nobling.

Il fatto è accaduto nel bel mezzo della popolosa città di Kiev, ad un'ora in cui un gran numero di persone circolava per le vie.

Ed ecco come:

L'aiutante di campo, barone Heyking, riempiva a Kiev le funzioni di capo dei gendarmi ed aveva quindi fra le sue attribuzioni quella di capo della polizia segreta.

La città di Kiev era da diversi giorni in fermento; delle manifestazioni popolari avevano avuto luogo le quali erano state cause di disordini in cui erasi fatto uso delle armi e che avevano motivata la chiusura dell'Università.

Il barone Heyking colle sue misure violente di repressione aveva attirato su di sé l'odio della cittadinanza.

Verso le 11 della sera, il capo dei gendarmi, percorreva con un vecchio amico uno dei bastioni che servono di passeggio agli abitanti di Kiev. L'amico, che lo precedeva di qualche passo, chiaccherando, s'accorse d'un tratto che il compagno non gli rispondeva più. Si volge e vede ch'egli vacilla, colla mano sul petto.

— Che avete? grida.

— Mi assassinano! risponde Heyking. Arrestate il colpevole!...

In quel punto l'amico scorge a quaranta passi di distanza l'assassino che, dopo essersi avvicinato all'ufficiale, e dopo avergli immerso nel fianco un *kindjal*, erasi dato a precipitosa fuga.

Alle sue grida accorrono tre persone e l'inseguono. Un giovanetto di 15 anni lo raggiunge, ma per un colpo di revolver, desiste dal proposito di afferrarlo. Gli altri due indietreggiano.

Un poco più lungi un contadino che, alla sua volta, vuol arrestare il fuggiasco, cade colpito da una palla. Una guardia urbana si getta sullo sconosciuto, sempre in fuga. Altri due colpi di revolver lo feriscono alla mano destra ed alla gamba sinistra.

Parecchi passeggeri si uniscono per dargli la caccia, ma troppo tardi, il veloce assassino infila una via deserta e si sottrae ben presto a quelli che l'inseguono.

Il barone Keyking morì fra dolori atroci, una grande moltitudine di popolo intervenne a' suoi funerali. Questo tragico fatto è causa di profonda emozione fra gli abitanti di Kiev. Essa avvalorà le voci che in Russia si alzano per dire essere venuto il momento di raccogliere sui gravi pericoli

(1) Queste cose, in Italia, il telegrafo non le fa sapere.

(N. della D.)

dell'interno. L'attenzione che fin adesso solevasi dedicare alle questioni dell'estero.

CORRIERE VENETO

Stienta. — Una comitiva di malfattori armati, di tutto punto, dopo consumato un furto campestre, carichi del proprio bottino, incontrandosi coi Carabinieri Francesco Baccini e Scanderlato Agostino della Stazione di Runzi. Nell'incontro, altro dei malfattori tirò a quelli una archibugiata a bruciapelo dalla quale rimase ucciso il carabiniere Scanderlato, che primo aveva fatta la intimazione d'arrestarsi ai malviventi. Dal valigione subitito Baccini quindi nel mentre la comitiva divasi susseguentemente all'atroce e precipitosa fuga, o nel punto fulminante che altro di coterestore, li appiattato appuntavagli contro il mozzo suo archibugio riesci ad afferrarlo pello stomaco ed impedirgli la esplosione arrestandolo.

Confessati da coteresti i propri compagni, or trovansi in numero di 11, undici, nelle mani della giustizia, per il relativo processo.

Udine. — I 20 corrette alle ore 11 ant., in Meduno (Spilimbergo) certo N. G., d'anni 50, ritornando a casa ubriaco, cominciò a percuotere, in modo così brutale, la propria moglie R. I. di anni 30 (la quale era in stato di gestazione) perchè poco prima era stata a chiamarlo in una bettola, dove egli s'intratteneva con all'ingiuocando, che le causò una emorragia in seguito a cui la poveretta, dopo brevi istanti cessò di vivere. Orribile a dirsi! Quell'uomo malvagio, punto commosso dallo stato in cui avea ridotta la propria compagna, spinse la crudeltà da cacciare a viva forza di casa i vicini che, alle grida dell'infelice, accorrevano per prestarle soccorso, ed anche il cappellano che s'era recato per assisterla in quei ultimi momenti.

Il colpevole è ora in carcere, attendendo che la notizia umana faccia il suo corso.

Verona. — L'altro ieri all'imbrunire in piazzetta di S. Nicolò vi fu una scena spiacevole e che non si avrebbe creduta possibile là dove si predicava la tolleranza pelle passioni.

Si stava facendo il trasporto funebre del presidente della Società di mutuo soccorso di S. Marco, signor Antonio Bunioto, quando l'arciprete di S. Nicolò si presentò alla porta della chiesa, annunciando che per ordine di monsignor vescovo le bandiere non potevano entrare nel tempio.

Essendo, malgrado l'ordine entrati nel tempio i portabandieri la cosa pareva appianata. Il popolo che aveva già fatto ressa si acquietò, si compiono con tranquillità i riti funebri e si prese le mosse per il Cimitero. Alorchè uscito il corteo di chiesa si accorsero che nessun prete vi faceva parte.

Si andò a cercarli: erano spariti ed il sagrestano ebbe l'ordine di rispondere che giacchè si aveva profanata la chiesa colle bandiere i preti avevano deciso di non seguire il feretro.

Allora il popolo sdegnato non potè più frenarsi e la cosa minacciava farsi seria assai. Uno dei consiglieri della Società di mutuo soccorso, dall'altare della Madonna parlò al popolo, lo consigliò alla tranquillità, al rispetto, e fece sì che si uscì di chiesa per accompagnare il morto al cimitero.

Fu trovata una croce e quella fu portata dietro al triste convoglio.

Per rappresentare la fede, l'amore e la religione era bastante, ma qual colpa aveva il povero morto di questi meschini attriti degli intolleranti per gettarne su di esso gli effetti?

Le due associazioni Costituzionale e Progressista insieme alla Società dei Reduci delle patrie battaglie portano la stessa lista di candidati alle elezioni amministrative.

—(o)—

CRONACA

Padova 28 Giugno

L'ACCORDO

L'Opposizione non è d'accordo se non nel voler protestare contro la prepotenza giacobina del partito predominante.

Unanime nel fine, discorda nei mezzi.

Chi suggerisce la votazione e chi l'astensione.

Diciamo votazione e non lotta, perché — come abbiamo dimostrato ieri e come tutti riconoscono — nel caso nostro l'astensione è essa pure una lotta.

Possiamo ed anzi dobbiamo deplo- rare un disaccordo tanto ma- laugurato, ma troviamo inutile e- saminarne le cause.

Questo solo diciamo, che la colpa è di tutti e di nessuno.

Quanto il fatto ci dolga, lo sap- piamo noi.

Ci duole assai!

Eppure non ci abbandona il con- forto della speranza.

Siamo a giovedì.

Mancano ancora tre giorni alle elezioni.

Perché l'accordo non si potreb- be ristabilire?

Vi è alcuno il quale non creda esser questo il desiderio più vivo, più intenso e più sincero di tutti e di ciascuno?

E se così è — perchè dovremmo abbandonare il conforto della sper- anza?

Oramai noi tralasciamo di so- stenere l'astensione come princi- pio filosofico — vogliamo dire come superiorità di protesta in pa- ragono della votazione.

Le nostre ragioni non furono trovate buone dall'Associazione Progressista, quantunque difese ad oltranza da un uomo del valore e dell'autorità del prof. Canestrini.

A quale scopo dunque vi insi- steremmo?

Gli è per ciò che troviamo più ragionevole il sostenere l'astensione come principio politico — voglia- mo dire come manifestazione pra- tica della protesta.

Il prof. Canestrini con quell'in- tuito esatto delle cose che è pro- prio degli uomini superiori — qua- lunque siano gli studi da loro pro- fessati — esortò invano l'Associa- zione Progressista ad astenersi dal votare per prudenza politica.

Egli disse e noi ripetiamo:

L'idea dell'astensione è nata spontaneamente nel paese. L'unico giornale liberale della città se ne è fatto il banditore. Molte persone appartenenti a tutte tre le Associa- zioni la ritengono il mezzo migliore di protesta. Se l'Associazione Pro- gressista volesse protestare invece colla votazione, potrebbe correr il pericolo di recar all'urna un tale nu- mero di voti da render la protesta medesima poco significativa. Ciò — conchiudeva l'egregio professore — sarebbe contrario alla pruden- za politica.

Ma il consiglio della prudenza non venne accettato e ne trionfò invece un altro che fu detto quel- lo del coraggio.

Noi dunque ci troviamo nella triste e dolorosa necessità di dover combattere una deliberazione del- l'Associazione Progressista!

Noi dunque dovremo disappro- vare un consiglio dettato dal co- raggio!

Noi dunque siamo per essere chiamati ironicamente i prudenti! Non è possibile.

Ciò sarebbe troppo contrario al passato nostro ed a quello dei soci della Progressista.

Ragion vuole che noi dobbiamo esser più coraggiosi di loro ed essi più prudenti di noi.

Se così è — la deliberazione del- l'Associazione Progressista non fu dettata dal coraggio, ma da qual- che altro consiglio, che, per dire il vero, non sappiamo neppure noi indovinare.

Questo consiglio però non può es- sere quello della prudenza perché allora l'ordine del giorno del prof.

Canestrini non sarebbe stato re- spinto.

Infrattanto l'Opposizione è divisa in due campi e la protesta contro il rifiuto inqualificabile dell'Asso- ciazione Costituzionale scemerà grandemente di valore.

Per evitar questo fatto e con- siderando che i sostenitori della tesi contraria alla nostra non si trovano a poter disporre di un giornale — noi ci sentiremmo ca- paci dell'abnegazione di tacere.

Lo diciamo altissimamente!!

Ma a che gioverebbe il nostro si- lenzio — se l'idea dell'astensione è nata spontaneamente in città, se noi non ne fummo che i banditori, se essa è diffusa dappertutto?

Tacendo noi, e supposto, come crediamo, che allo scopo di render solenne la protesta contro i prepo- tenti, i fautori dell'astensione si recassero all'urna — dove ed in qual modo il nostro partito trove- rebbe dall'oggi a domani un altro giornale per sostenere la lotta, per avvertire almeno gli elettori che tutta l'Opposizione è concorde nel protestare col mezzo della votazione?

Si domanda da noi qualche cosa più del silenzio?

E se questa qualche cosa di più si domandasse, avremmo l'obbligo di rispondere?

Noi non abbiamo perduto ogni speranza nell'accordo perchè lo vediamo desiderato ardentissimamen- te da tutti e da ciascuno — ma domandiamo all'uomo del più li- mitato intelletto se, dopo queste nostre oneste parole, l'accordo è possibile fuori che nel campo del- l'ASTENSIONE.

Associazione Democra- tica.

Sono convocati i sig. Soci per la sera di venerdì 28 corr. alle ore 9 nella sala della Banda U- nione, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione sulle elezioni am- ministrative.

Padova, 26 giugno 1878.

IL COMITATO.

— L'accesso alla sala è dalla via S. Bartolomeo rimpetto all'albergo della Croce di Malta.

Auff! — S'è proprio messo per benino ora il caldo. A starmene qui in ufficio a scribacchiare i pochi e ma- gri argomenti di cronaca che il re- porter mi riferisce, il caldo mi affanna come se fossi nel mezzo di un campo, senza un albero che stendesse su me l'ombrello delle sue fronde, intento a mietere quelle spiche turgide e pe- santi che ammiccano dolcemente all'agricoltore.

Scrivo — e gocce di sudore grosse come la prima piovra di un temporale, mi trasirano dalla fronte, formano dei ruscelletti su per le guancie, s'in- filano nella mia ispida barba e casca- no giù sulla carta, ove scrivo, facen- mi fare degli sgorbi contro cui pro- testa solennemente il proto.

Che caldo, Dio santo e immortale!

E dire che mentre il termometro segna più di venti gradi, a noi ses- santamila abitanti fra le vecchie mu- ra di Antenor è vietato di tuffarsi in un bagno purchessia, e di abbandona- rci alla voluttà di fare il morto, placidamente, colla pancia in aria, por- tati dalla corrente dell'acqua e con- solati da un zinzino di fresco. — Non è cosa da farci schiattare dall'invidia il pensare ai nostri vicini della bella Venezia, i quali hanno tutta una laguna, tutto un mare a loro disposi- zione per far sì che sballiscano i ca- lori?

Municipio caro, Municipio bello, faccio questo pubblico bagno, se non vuoi che sessantamila persone si li- quefacciano a tua gloria ed onore.

Scuola Corale. — Pubblico di buon grado il seguente resoconto di questa utile istituzione.

Sono pregato a dichiarare che que- sta pubblicazione deve dai soci con- siderarsi come se fatta in apposito

stampato, cosa che le ristrettezze e- conomiche della scuola non consenti- rono di fare.

Quadro dimostrante il Bilancio Con- suntuivo 1877 della Società della Scuola Corale di Padova dal 1 gennaio al 31 dicembre 1877.

Entrata.

1. Incassi operati dal 1 gennaio al 31 dicembre 1877 da n.º 57 soci rap- presentanti n.º 411 azioni, g.º, Elenco e Bollettario dell'anno 1877, It. Lire 1,279,00. — 2. Esatte dal sig. Farina D.r Luigi per altrettante votazioni dal sig. Podrecca per coprire il disa-

vanzo risultato alla fine di dicembre 1876, g.º lettera del dott. Farina 17 ottobre 1877 Lire 9,00. — 3. Credito per rate da esigersi e relative al 1877 L. 9,00.

Somma It. L. 1,297,00

Deficienza di cassa alla chiusa del 1877 che sarà portata in passivo del- l'anno 1878 55,03

Somma totale It. L. 1,352,03

Uscita

1. Deficienza di cassa risultata alla fine del 1876 g.º approvazione Muni- cipale del Resoconto 1876 N. 15026-1556, III del 15 ottobre 1877 L. 9,13.

— 2. Onorario al Maestro Giroto L. 900,00. — 3. Nolo di un piano forte L. 120. — 4. Spese di illuminazione L. 95,60. — Spese di gratificazione L. — — Assegno all'Esattore ed inserviente L. 189,96. — Spese diverse L. 28,34. — Partite inesatte come sopra L. 9,00.

Totale Somma It. L. 1,352,03

Deficienza di Cassa al 31 dicembre 1877 It. L. 55,03

Storia di un macellaio, di due vacche e di un ladro. —

Un tal Fer... macellaio assai noto della nostra città, chiamò l'altro ieri a sé uno dei suoi famigli e:

— Va in istalla — gli disse — prendi la manza tale e la tal'altra e portale a nome mio allo stallo della Speranza, fuori porta Codalunga, ove io verrò a raggiungerti. Bada di non sbagliare lo stallo e di far le cose ammodo.

— Padrone, non dubiti — farò le cose così bene come se si trattasse del mio vantaggio.

Famiglio e vacche partirono assieme, dopo preso congedo dal rispettivo padrone, il quale poco dopo si avvia lentamente verso la meta designata per raggiungere il suo uomo e le sue bestie.

Ma giunto allo stallo egli restò istu- pidito quanto D. Bartolo, quando gli si asseverò che nessuno era venuto a condurre bestie a nome del Fer...

— Si sarà sbagliato — pensò l'ot- timo macellaio e non dubitando nem- manco della onestà del suo famiglio, se ne andò a casa, argomentando che questi a qualunque stallo avesse con- condotto le bestie, non vedendo ve- nire il padrone, sarebbe ritornato da lui.

Ma passarono le ore sulle ore e non si vide nè il naso del domestico nè le corna delle manze, onde il Fer... sti- mò opportuno denunciare alla questu- ra l'occorrogli, pregando le guardie a volersi adoperare per iscoprire qual- che cosa.

E le guardie con quel senso olfato- rio che le distingue, in breve tempo riescirono ad apprendere com'era an- data la faccenda.

Il famiglio trovandosi con quelle due manze affidate a lui, proprio a lui so- lo, avea pensato di mutare il possesso temporaneo in assoluta proprietà e, presa invece della via a Codalunga, quella che lo conduceva fuori porta Ponte Corvo, condusse i due animali in uno stallo di Volta Barozzo, facen- dosi dare a prestito su di essi un cen- tinaio di lire.

Ma quel poveretto non ebbe fortuna — le guardie senza nemmeno con- cedergli il tempo di scialarsi quelle poche lire, me lo condussero meglio in prigione.

Due ubbriachi. — Una donna

in via Gualchiere, già avanzata negli anni faceva oscena mostra di sé, ab- bandonandosi al delirio fatale della ub- briachezza.

Un uomo in via Zodio, schiamazza- va per dieci, volendo a forza penetra- re in una delle numerose case di mal- affare che vi si trovano.

Entrambi furono dalle guardie ar- restati.

Teatro Garibaldi. — Sebbene non lo meriti davvero, poichè non può far proprio di più, l'impresa Piacen- tini non è gran ché fortunata — ci voleva anche il tempo a congiurare ai suoi danni e l'aquazzone di ieri sera tolse alla cassetta un centinaio di bi- glietti.

Peccato, perchè il *Ballo in Masche- ra andò come al solito bene, a mercè dell'eletta schiera di artisti che lo interpreta.*

Mando uno speciale ringraziamento alla simpaticissima signorina Pede- monti, che ascoltò il mio suggerimen- to e non entrò più nelle stanze di *Ameli*; con gran gioia del povero *Re- nato*. — Quanto agli stivaloni — ahimè! tutti e sei congiurano sempre coi rela- tivi speroni e minacciano pestoni ter- ribili alle scarpette, che con un po- più di buona grazia vestono tutti, le comparse non eccettuate.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi 28, alle ore 8 pomerid. in piazza Unità d'Italia:

1. Polka — La Volontà Melun
2. Sinf. — V. Siciliani Verdi
3. Mazurka — Fleder- maus Strauss

4. Fantasia sul Na- bucco per Fliscor- no basso Romiti p. Frelík
5. Povere Note? — Valzer Ida Correr
6. Poutpouty — Bar- bierre di Siviglia Rossini
7. Marcia.

Una al di. — Avrebbe una ca- mera d'affittarmi?

— Sì, signore, al sesto piano.

— Per bacco! così alto! Tutt' al più avrei potuto salire fino al terzo piano.

— Niente di più facile, signore... Si dia la pena di montare gli scalini a due per volta... e risparmierà la metà della scala.

Bollettino dello Stato Civile del 23

Nascite. — Maschi 2. Femmine 2.

Matrimoni. — Bada Angelo di Antonio, facchino, celibe, con Alfonsi Antonia di Luigi, casalinga, nubile. Mazzucato Antonio di Angelo, af- fittanziere, celibe, con Salvato Angi- la di Angelo, casalinga, nubile.

Mellio dott. Cesare di Carlo, inge- gnere, celibe, con Casale Maria di Se- bastiano, possidente nubile.

Morti. — Schiavon Orsola di Car- lo, di mesi 2. — Braghettio Giuseppe fu Felice, d'anni 45, finestraino, con- iugato. — Martini Giovanni di Gaetano d'anni 2. — Buonomo-Cappuzzo Lavinia fu Vicenzo, d'anni 78, indu- striante, vedova. Tutti di Padova e di provincia del 25.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 0.

Matrimoni. — Berto Giacomo fu Antonio, domestico, celibe, con Za- nardi Elisabetta di Giorgio casalinga nubile.

ARTE ED ARTISTI

A Treviso la Gemma desta entu- siasmo. Perchè ogni di vi sia un'uo- v'io trionfo della cara bambina, l'altra sera dopo lo spettacolo, fu attuata la felicissima idea di accompagnarla con musica e fiacole alla sua casa. — Quivi, alla luce del bengala e al suono della banda vi fu un scambio di ev- vita e di saluti tra la cara, portentosa fanciulla e la molta gente raccolta sotto le finestre.

La Gemma avea prima interpre- tato colla sua solita bravura e tra gli applausi d'un pubblico scelto e nu- meroso la Povera Roseta, lavoro di Serbiani — leggi Teodoro Cuniberti — scritto per lei.

L'Attrice Adelaide Tessero-Gui- done si è recata ai bagni di Salsom- maggiore per ristabilirsi in salute, ed è ormai sana, piena di vita come per l'innanzi. L'altro giorno, ad una delle bisettimanali riunioni di quel Casino, fra un valzer e una quadriglia, ha declamato la famosa ballata del Dal- l'Ongaro: *La croce del Verbano*, come la sa declamare lei. Tutte le si- gnore e signorine piangevano.

— Il dramma *Giuseppe Balsamo*, raffazzonatura di un romanzo paterno fatta per le scene da Alessandro Du- mas, ottenne al Politeama genovese un successo poco favorevole, successo cui, d'altra parte, questa produzione è già abituata, fin dalla sua comparsa a Parigi.

IO E LUI.

Corriere della sera

Ecco il progetto di legge, pre- sentato alla Camera dal ministro dell'interno sulla pensione dei mille.

« Art. 1. Sono soppressi gli ar- ticoli 2 e 3 della legge 22 gennaio 1865, N. 2219, che assegnò una pensione vitalizia a ciascuno dei mille fregiati della medaglia d'onore a ricordo della spedizione di Mar- sala.

« Art. 2. Per gli effetti della pre- detta e della presente legge si ritengono fregiati della medaglia dei mille anche coloro i quali, imbar- cati col generale Garibaldi a Ge- novia o Quarto, sbarcarono a Ta- lamone e presero parte alla di- versione contro lo Stato romano.

« Art. 3. Questa legge avrà ef- fetto col giorno primo del mese successivo a quello della sua pub- blicazione. »

IL MACINATO

(nostra corrispondenza particolare)

Roma 26.

La questione del macinato ha fatto un altro passo, ma non è ancora in porto.

L'altra sera la commissione par- lamentare si è riunita, ed ha avuto nel suo seno il presidente del Con- siglio ed il ministro delle finanze, dai quali attendeva delle impor- tanti dichiarazioni. È venuto il mo- mento infatti in cui il governo deve dire la sua parola, poichè una risoluzione è necessario che la prenda.

La discussione fu molto lunga, e si protrasse fin oltre la mezzanotte. Non diede però una conclusio- ne pratica, ed il fallo che si è fatto è ben lontano dall'essere decisivo.

Tanto l'on. Cairoli quanto il Sei- smit-Doda ascoltarono attentamen- te le conclusioni della relazione, la quale propone che si abolisca la tassa sul secondo palmento, e di- chiararono che senza insistere ul- teriormente nel loro progetto, cre- devano necessario, per ragioni po- litiche, di venire ad un tempera- mento conciliativo.

In seguito di che dissero netta- mente che essi accoglievano la pro- posta messa innanzi dall'onor. Del Giudice.

Saprete già in che questa pro- posta consista. Il Del Giudice pro- pone che si diminuisca di un quar- to tutto il macinato, e si riduca alla metà la tassa per i grani in- feriori.

La commissione però non si è acquietata a questa proposta per più ragioni, e parecchi membri della commissione presero la pa- rola per combatterla, e per per- suadere i ministri della sua inop- portunità. Le ragioni furono già ripetute a sazieta, e la principale è quella che in effetto la riduzione del quarto nessuno la può sentire, ed è fatta apposta per togliere quat- trini allo Stato ed impinguare mugnai e venditori di pane e di farina.

Un'altra però ve n'è, che non è stata detta, e che appoggia molto l'abolizione della tassa sui cereali minori.

Sapete già che il ministero ha costituito la commissione del pesa- tore, e pensa seriamente a intro- durre nei mulini questo ordigno, il che implica il pensiero di non ve- nire così presto all'abolizione com- pleta della tassa. Ora, se il maci- nato si mantiene su tutti i palmenti, sia pure ridotto del quarto o della metà, che cosa accade? Che per applicarvi il pesatore converrà fare una spesa per lo meno doppia di quella che si farebbe, ove uno di questi palmenti fosse totalmente e- sente dalla tassa.

La discussione fu animata e vi

presero parte anche i ministri, i quali non disconobbero nessuna delle ragioni tecniche ed economiche, ma si trincerarono nella necessità politica, mettendo innanzi il pensiero della concordia.

Quando fu chiaro però che la Commissione insisteva nel suo divisamento, e manteneva le sue proposte, i ministri si limitarono a pregarla di non convocare riunioni, di non provocare agitazioni, per non crescere quel subbuglio parlamentare che rende così complicata la soluzione del grave problema. Con che si ritirarono, e si riservarono di spiegar meglio alla Camera i loro desideri.

Quanto alle ferrovie le mie previsioni si sono avverate. La commissione si è dimessa, e violentando la Camera con questo atto, l'ha costretta a riconfermarla. La votazione di ieri distrugge affatto quella dell'altro ieri, e non avrebbe potuto risultare più chiaro che la prima deliberazione è stata la conseguenza degli equivoci.

Iersera si diceva che il ministro dei lavori pubblici in seguito al voto della Camera volesse dimettersi, poichè con quel voto si rimandarono all'anno venturo le nuove costruzioni, che egli intendeva dover cominciare col primo gennaio 1879. (1)

(1) Questa notizia che è corsa a Roma la sera del 25 fu smentita il giorno dopo.

(N. della D.)

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 27.

Vengono lette le proposte ammesse dagli uffici di *Comptans* per costituire in comune la borgata di Santena nella provincia di Torino e di *Bovio* per equiparare nei diritti e nei doveri gli istituti scolastici pareggiati agli istituti governativi, e i privati docenti ai professori ufficiali meno lo stipendio corrisposto dallo stato.

Trompeo propone che all'ordine del giorno di domani si iscriva la discussione del progetto concernente l'inchiesta ferroviaria e l'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'alta Italia.

Gabelli e **Muratoni** chiedono invece che questa discussione sia rinviata dopo quella del Bilancio dell'entrata.

Il ministro **Doda** fa istanza perchè la Camera accetti la mozione **Trompeo** e la Camera la approva.

Riprendesi la discussione del progetto per la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione.

Il relatore **Branca** dà schiarimenti intorno agli istituti di credito contemplati nella presente legge ed agli effetti ed alle disposizioni di essa. Sofferma particolarmente a discorrere delle condizioni della Banca Toscana, delle quali, deplorandole e additando rimedi secondo la loro opinione, trattano lungamente **Minghetti**, **Mantellini**, **Del Carlo**.

Il ministro **Doda** rispondendo alle considerazioni ed obiezioni ieri ed oggi sollevate, venute a quelle riguardanti le condizioni della Banca Toscana e della Cassa di Risparmio di Firenze, dice di aver udito dal Presidente della Commissione d'inchiesta i suoi apprezzamenti, e che potrebbe avvenire che, prima della proroga delle sedute, il governo proponesse qualche provvedimento.

Si passa alla discussione degli articoli e se ne approvano cinque.

L'articolo sesto che dà facoltà al governo di modificare per decreto gli statuti delle banche di Napoli, di Sicilia e della Banca Toscana nelle parti regolamentari, solleva opposizione di **Muratoni**, **Rovano Giuseppe**, **Englen**, **Castellano**, **Sanguinatti** e **Mantellini**. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Corriere del mattino

L'onorevole deputato **Menotti Garibaldi** ci scrive la seguente gentilissima lettera che rettifica in parte ed in parte conferma una nostra informazione particolare di qualche giorno addietro:

Roma 26 giugno 1878.

Egregio sig. Direttore,

Leggo oggi, con molto ritardo, un articolo sul giornale da Lei diretto,

con la data 19 giugno, dove vi trovo il mio nome. Una sola cosa mi preme di dichiarare che mai io ebbi incarico da nessuno, né dall'on. Nicotera né da altri di trattare delle conciliazioni; lavorai invece, e sarei orgoglioso se fossi riuscito, a conciliare i due miei egregi amici e distinti patrioti, il deputato **Crispi** e il deputato **Nicotera**. Applaudirò, se altri più fortunato di me, potesse riuscire.

Spero che si degnerà pubblicare la presente — e ringraziandola gradisca la mia considerazione

e mi creda suo devotissimo

M. GARIBALDI.

L'onorevole **Sella** ha declinato l'incarico di proseguire a capitano la Destra, dicendo di voler con ciò lasciar liberi i suoi colleghi nella dibattuta questione del Macinato.

Le divergenze insorte nel partito per l'imposta sul macinato potrebbero essere un suo pretesto, come ne hanno tutta l'apparenza. In questo caso il fatto d'oggi avrebbe importanza di conseguenza domani.

Quanto prima sarà fondata in Torre del Greco una Scuola d'istruzione pel corallo. All'istituzione di essa ed alle spese di annuo mantenimento concorreranno il governo, la Provincia e la Camera di Commercio di Napoli e il Comune di Torre del Greco.

La *Riforma* conferma che **Victor Hugo** ha promesso di visitare **Garibaldi** a Caprera nel prossimo agosto.

Il Papa ha diretta al cardinale vicario una lettera in cui stigmatizza l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Secondo le dichiarazioni dell'on. **Baccarini**, nel caso che il Parlamento non arrivi in tempo ad approvare la legge sull'esercizio provvisorio dell'Alta Italia, il governo procederà lo stesso all'esercizio per conto diretto, in base alla legge sulla contabilità, essendo questo un patrimonio che ritorna allo Stato alla scadenza dell'affitto.

La questione del macinato divien ogni giorno più seria e più complicata.

Ciò è tanto vero che si sta promuovendo una sottoscrizione di deputati che si impegnano di non votare il bilancio d'entrata senza la certezza che si voterà anche il progetto di legge sul macinato.

Il progetto per aumento di fondi necessari alla buona riuscita della inchiesta agraria porta un nuovo stanziamento di lire 125.000 da inserirsi nel bilancio 1880 col titolo di: « Fondo da erogarsi in premio mi per monografie a concorso » e la proroga del termine da due a quattro anni per la presentazione al Parlamento dei documenti e della relazione sull'inchiesta, a datare dalla promulgazione della legge in esame.

Leggesi nel *Bersagliere*:

Corre voce, che però registriamo con grande riserva, che molti dei deputati Siciliani intendano dimettersi se non si trova un accomodamento sulla questione del macinato.

Per l'esercizio dell'Alta Italia sono già stati impartiti tutti gli ordini di servizio pel passaggio regolare da una amministrazione all'altra alla mezzanotte del 30 giugno. Sono già preparati registri, stampati e bollettini nuovi.

L'altrieri fu collocato a Roma il busto di **Voltaire** nella Biblioteca **Vittorio Emanuele**.

Secondo un dispaccio dell'*Abruzzo* il vero motivo della dimissione di **Sella** fu che molti depu-

tati di destra votarono contro la di lui opinione sull'ordine del giorno relativo alle costruzioni ferroviarie.

Secondo invece il *Rinnovamento* l'on. **Sella** si sarebbe dimesso per accostarsi al Centro e formar partito con **Mordini**.

Il *Secolo* ha da Parigi 27:

Il *Journal Officiel* pubblica il programma della gran festa di domenica. Oltre le musiche in tutti i circondari vi saranno feste campestri, illuminazioni, fuochi d'artificio; vi sarà pure una festa notturna veneziana al bosco di **Boulogne**.

Alle 4 pom. verrà inaugurata al Trocadero la statua della Repubblica.

Domani avrà luogo l'apertura dell'esposizione dei cani.

Ecco il bollettino sulla salute dell'imperatore **Guglielmo**, telegrafato, il 26 all'ambasciata tedesca in Roma:

« Lo stato di salute dell'imperatore è più che mai soddisfacente. « L'enfiatura del braccio destro è quasi completamente cessata. »

L'esercito che trovasi in Croazia ricevette l'ordine di tenersi pronto a marciare in Bosnia ed in Erzegovina. Queste due provincie saranno soggette all'arciduca **Alberto** quale governatore militare.

Telegrafano da Varsavia che la guarnigione di **Michoe** si è ammunita combattendo contro i **Cosacchi**.

Furonvi 200 feriti e 30 morti.

GAZZETTINO

Notizia Artistico-Letteraria

Visto il favore col quale venne accolta la pubblicazione illustrata « *La Germania* » di **G. Scherr**, che ora volge al suo compimento, la tipografia editrice **Lombarda** di Milano sta per pubblicare « *L'Egitto antico e moderno* » descritto ed illustrato di **G. Ebers**.

Basta il nome dell'esimio autore per assicurarsi della sublimità del testo.

Le illustrazioni saranno nel loro genere insuperabili, perchè fornite dai più grandi artisti e profondi conoscitori di tutto ciò che l'Oriente offre di straordinariamente artistico; e li illustreranno solamente l'Egitto come è e come si presenta sulla negrigna del fotografo ma come si riflette nell'anima dell'artista.

Sarà uno storzo dell'arte tipografica italiana e quindi la più splendida pubblicazione del giorno.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — Il *Debats* critica vivamente l'opera del Congresso; rimprovera i delegati inglesi di abbandonare gli interessi inglesi consegnando **Batum**; attacca pure l'Austria che nulla prevede e che subirà le conseguenze della condotta presente. Il *Debats* dice che la frontiera dei Balcani non è sicura, poichè **Varna** e **Sofia** sono abbandonate ai russi, e la Bulgaria, posta fatalmente sotto l'influenza della Russia, provocherà movimenti nella Rumelia orientale, come altre volte la Serbia sollevò la Bosnia e l'Erzegovina. Il Congresso ricade nello stesso errore della conferenza di **Costantinopoli** e non tiene alcun conto dei turchi, come se non esistessero.

POSEN, 26. — La rivolta di **Kariik** fu repressa. O tanta persona fra cui parecchi ecclesiastici furono arrestati. Un consiglio di guerra procede.

BERLINO, 26. — Il Congresso decise le questioni principali di dettaglio riguardo alla Bulgaria con soddisfazione generale. **Gortshakoff** assisteva alla seduta. Un memorandum della Rumania, presentato al Congresso, riassume i voti in questi punti: Integrità di territorio; nessun diritto di passaggio all'esercito russo; annessione alla Rumania delle gole sulle bocche del Danubio; indennità di guerra, indipendenza; neutralizzazione della Rumania.

BERLINO, 26. — Il Congresso discuterà venerdì la questione della Serbia. Nella seduta d'oggi si accennarono disposizioni pacifiche. Aumenta la speranza di un accordo sugli altri punti. Il Congresso decise di aggiungere alla Commissione militare una Commissione consolare per dirigere i lavori che fisseranno le fron-

tiere della Bulgaria e della Rumelia.

Deliannis è ufficialmente informato sulla ammissione delle Grecia. Frequenti abboccamenti hanno luogo fra i delegati della Serbia e del Montenegro.

LONDRA, 26. — Il *Times* ha da Berlino che i turchi ricusano di rendere **Sciumla** e quindi i russi non si ritirano ad **Adrianopoli**. I delegati turchi minacciano di lasciare il Congresso qualora si discutesse la cessione di territorio alla Grecia. Il *Daily Telegraph* ha da **Costantinopoli** che i notabili di **Erzerum** fecero una petizione al Congresso affinché i russi sgomberino prontamente quella città. Il *Morning Post* ha da Berlino che le potenze si mostrano poco favorevoli all'occupazione internazionale della Bulgaria e della Rumelia dopo il ritiro dei russi. Il principe di Bulgaria non verrà eletto con suffragio universale, ma da delegati sottoposti alla ratifica delle potenze. Il *Times* annunzia che **Salisbury** dichiarò che il Congresso terminerà probabilmente il 6 luglio. Il *Morning Post* annunzia che trattati di dividere la Turchia Asiatica in 15 provincie con governatori nominati per un termine fisso. Ogni capitale avrà un console inglese. L'Austria assumerà l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina soltanto se la Porta acconsente. **Batum** resterà probabilmente alla Turchia.

Il *Daily News* ha da Berlino che **Gortschakoff** annunziò ieri che non parteciperà più ai lavori del Congresso, e quindi i delegati russi saranno **Schvaloff**, **Oubril** e **Bonteneff**. Il principe prese questa decisione causa il cattivo stato della sua salute e perchè disapprova le concessioni.

VIENNA 27. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che il Congresso approvò ieri una proposta della Francia e dell'Austria che stabilisce l'eguaglianza di tutti i culti nella Bulgaria e nella Rumelia orientale.

BERLINO 27. — **Gortschakoff** assistette alla seduta di ieri ed assisterà a quella di domani. Il Congresso dopo le questioni relative alla Bulgaria discuterà le questioni riguardanti la Serbia ed il Montenegro. La Russia protesta di non voler esercitare una influenza diretta sul Danubio e quindi le questioni relative sono rese assai più facili.

La retrocessione della Bessarabia verrà domandata soltanto fino a **Kilix**: l'imbecillità di **Sulina** resterebbe in possesso della Rumania. È possibile che, dopo terminati i lavori generali, i plenipotenziari restino a Berlino per terminare le questioni di dettaglio, ma il congresso non si riunirà più per la ratifica della pace. I rappresentanti greci attendono da **Ateue** i pieni poteri.

È smentito l'accomodamento fra la Prussia e il principe ereditario d'Annover.

PARIGI, 27. — L'*Agenzia Havas* annunzia che **Beaconsfield** si opporrà alla cessione di **Batum** e che **Corti** si sforza di ottenere il mantenimento della Bessarabia alla Rumania. Sembra che i suoi sforzi falliranno dinanzi alla maggioranza del Congresso.

PARIGI, 27. — L'*Agenzia Havas* annunzia che il Congresso, modificando il suo ordine del giorno, esaminerà probabilmente le questioni della Serbia, della Bosnia, del Montenegro e della Grecia secondo l'ordine geografico partendo dal Nord.

ROMA, 27. — La *Gazzetta Ufficiale* dice che i trattati di commercio dell'Italia con l'Austria, il Belgio e la Svizzera furono prorogati al 31 dicembre 1878.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Cenno Necrologico

Ieri dopo lungo e crudele morbo, sofferto con ammirabile rassegnazione, veniva rapita all'amore de' suoi cari **Ceselin Antonia**, non ancora compiuto l'undecimo lustro.

La memoria delle rare virtù possedute dall'estinta saranno di conforto al desolatilissimo marito e figli nell'estremo dolore di sì amara dipartita.

LINIMENTO INGLESE

CONTRO

LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI

che si prepara da

G. B. ARREGONI Farmacista

Via S. Clemente — PADOVA

È duopo far tesoro di questo rimedio rigeneratore delle forze, trasmesso da un distinto veterinario inglese,

ed adottato in tutte quelle regioni dove l'ippica viene coltivata con una passione speciale.

Questo specifico sarà senza dubbio preferito, poichè esso non altera momentaneamente il bulbo del pelo e non causa quindi la sua caduta; ciò che gli accorda sugli altri un privilegio deciso. (1755).

Prezzo L. 2 alla bottiglia.

TUTTI I PRINCIPALI GIORNALI ITALIANI ed ESTERI

Politici, Scientifici, Illustrati, Letterari, Mode, Umoristici, ecc., ecc., in numero di *Settecento* circa, sono esattamente descritti, coi prezzi originali di abbonamento, luogo ed ordine di pubblicazione, nel

Catalogo-Tariffa 1878,

al quale venne testè unito un Supplemento di modificazioni ed aggiunte. Catalogo e Supplemento si spediscono

Gratis e Franco

in tutta Italia ed all'Estero a chiunque ne faccia domanda con cartolina semplice (scrivere il proprio indirizzo completo ed intelligibile), diretta agli Editori **F.lli CASARETO** di F. seo Via Carlo Felice, 10. Genova.

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLLO in Piazzetta **Pedrocchi** N. 513 vicino lo **Spaccio Tabacchi**, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il **Caffè degli Stati Uniti** N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1675)

G. SCAPOLLO.

Grande Albergo

DELLA CROCE D'ORO

IN PADOVA

È aperto lo Stabilimento dei Bagni

E DOCCIA

con comodità, decenza, ed a prezzi

DISCRETISSIMI.

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il **Caffè di Commercio** in **Piazza delle Biade**, **PADOVA** avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bigini ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Collegari **Orazio**.

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in **PADOVA** al **Primo Piano** sopra il **Teatro Garibaldi** in **Via Pedrocchi** il **Lunedì**, **Mercoledì** e **Venerdì** d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentieri artificiali, pulitore, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni

GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in **Vicenza** tutti i giorni, a **S. Marcello**. (1625)

Per le persone affette da **Ernia**

vedi *Avviso Interessante*, IV pag. *Arrivo in Venezia*)

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4, a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 10 luglio p. v. al 31 dello stesso con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con brevetto di privativa per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie fanno

Venezia, Piazza Daniele Manin, N. 1233. I. Piano, Casa Ascoli.

Si riceve, compresi i giorni festivi, dalle ore 10 ant., alle 4 pom.

di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'Ernia, gli meriti il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che *nessun Cinto* potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema essendo numerosissimi i successi ottenuti per il suddetto. Si da consulti anche sulle deformità di corpo le più difficili, non si tratta per corrispondenza prezzi miti.

(1760)

EAU DE ZÉNOBIE

Non più Mercurio. — Non più Copalve. — Non più Cibebe.

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico, né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto:** Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentato la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. **Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.**

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

(3) Vendita in Padova nella farmacia LUIGI CORNELIO.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assai, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cucchiaino di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1636)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali allezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguin, 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., Milano. — Vendita in Padova nella farmacia Luigi Cornelio e dal profumiere Giuseppe Merati. (13)

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

ROBBIATE Dott. A. ALBINI MILANO

Brianza

ESERCIZIO XXII

Via Monte di Pietà, 24

NONO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

È aperta la sottoscrizione per l'allevamento 1879

Semente industriale
Verde-Bianca-Gialla

Semente cellulare Selezionata
Verde-Bianca-Gialla

Cartoni Giapponesi annuali
Verdi-Bianchi

IBERNAZIONE ALPINA

Covatura — Esame microscopico di sementi e farfalle altrui. Esperti bigattieri brianzoli — Gelsi brianzoli.

Lo stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno a chiunque desideri visitare gli allevamenti, od assistere alla confezione del Seme ed alla Selezione microscopica.

Rappresentante in Padova è il sig. Bettelli Luigi (1748)

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO GALLIANI E CAIROLI

LABORATORIO speciale
per la preparazione
dell'

ESTRATTO DI TAMARINDO
CONCENTRATO NEL VUOTO

(1745)

Stabilimento fuori Porta Nuova, 32-33 — MILANO

diretto dal

Chimico Farmacista

signor

ANTONIO CAIROLI

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo, è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri, con danno di chi ne usa) offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e geozosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc., ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1668)